Sono arrivati a Roma i minatori sardi. La loro «marcia per lo sviluppo» è iniziata il 19 ottobre. Da Teulada a Cagliari, a Civitavecchia e infine nella capitale. Difendono il lavoro di un'intera regione L'incontro con Occhetto in un capannone. Oggi l'udienza con il Papa

Dal Sulcis con rabbia, nella tempesta

Hanno marciato per ore e ore in mezzo ad una bufera di pioggia e vento e alla fine sono arrivati a Roma In una città con i negozi sbarrati per la giornata festiva, gli operai del Sulcis hanno concluso, per difendere il posto di lavoro e lo sviluppo della Sardegna la loro durissima marcia da Teulada alla Capitale Hanno incontrato Occhetto e stamane saranno ricevuti dal Papa

WLADIMIRO SETTIMELLI

ROMA Una mattinata cupa e terribile e l'acqua che veniva giù inzuppando ogni cosa Poi improvvise folate di vento che mozzavano il respiro E subito sull'asfalto della via Aurelia a pochi chilometri da Roma si formavano grandi pozzanghere piene di sassi e terra portati via dalle colline e dai campi In cielo neanche uno spiraglio ma soltanto nubi nere da mettere i brividi Al improvviso nella nebbia d'acqua sollevata dalle macchine di passaggio sono sbucati loro Venti trenta quaranta non di più Un gruppo di pazzi scatenati di sardi ostinati e duri con gli elmetti gialli in testa i fischietti i bidoni di ferro da usare come tamburi le bandiere della Cgil della Cisl e della Uil inzuppate d'acqua sette o otto auto targate Cagliari e un autobus da utilizzare come ultimo rifugio Tutti bagnati infreddoliti incazzati neri contro il tempo e la bufera ma decisi a raggiungere Roma la città della politica e del Governo del Papa e dei deputati Una città di solito generosa e ospitale ma ieri chiusa a riccio e ostile per il giorno di festa e il maltempo Ma loro i sardi del Sulcis in marcia da tanti giorni che arrivavano da Teulada e da Cagliari per parlare a chi di dovere a nome di altre migliaia di operai non si sono arresi neanche per un momento Sono andati avanti e avanti in mezzo a quella tregenda investiti dalle auto che sfrecciavano a fari accesi verso la città e ignorati dai pochi passanti che osavano ficcare il naso fuori di casa Pareva un piccolo e incredibile corteo di fantasmi decisi a sfidare tutto pur di tener fede all'impegno di raggiungere Roma Altro che fantasmi Sotto quella specie di diluvio hanno trovato ancora la forza per ore di battere sui bidoni come se fossero tamburi di scandire slogan in un sardo stretto stretto di tenere alte le bandiere dei sindacati e persino di scambiare battute per prendersi in giro per rincuorarsi per darsi forza Bisogna davvero essere arrivati al limite della sopportazione e avere tanta rabbia e amarezza in corpo per una impresa del genere In serata quell'incredibile e piccolo corteo ha raggiunto la Capitale dopo avere incontrato nella tarda mattinata il segretario del Pds Achille Occhetto Stamane saranno tutti in Vaticano dal Papa Per qualche chilometro ieri mattina siamo stati in mezzo a quei sardi ostinati per sapere qual'è storia per capire e farci raccontare quella incredibile marcia da Teulada a Cagliari poi da Cagliari fino a Civitavecchia con il solito traghetto e poi da Civitavecchia a Santa Severa e da Santa Severa a Roma A mezza bocca gridando contro il vento e cercando disperatamente di bagnarsi il meno possibile i rappresentanti dei lavoratori del Sulcis hanno spiegato chiarito cercato di convincere La loro hanno detto non è una battaglia in qualche modo corporativa di questa o quella categoria La marcia si chiama infatti «marcia per lo sviluppo» Che vuol dire per chi lavora nel Sulcis? Quale sviluppo? Il Sulcis Iglesiente ha ormai oltre ventimila disoccupati e 1 400 cassintegrati Rimane comunque il vero polo industriale della Sardegna Ha industrie dell'alluminio del piombo e della bauxite miniere di carbone piccole e grandi fabbriche metallurgiche industrie legate all'indotto e così via Da un paio di anni tutto sta andando in malora e l'onda lunga della disoccupazione è arrivata in tutta la zona La maggior parte delle industrie sono legate alle partecipazioni statali Efim Enj in particolare Al l'Efim come si sa sono venute alla luce ruberie e incapacità managerial che hanno portato al commissariamento Gli operai naturalmente come sempre accade in questi casi sono i primi a correre il rischio di pagare questa situazione Parliamo parliamo chiediamo ancora mentre l'uragano non smette un minuto Passa un autobus e l'autista saluta il gruppo di «poveracci» che arranca verso la città Anche alcuni dei passeggeri salutano con grandi gesti Da un camion della nettezza urbana stipato di gente partono grida di «Forza forza siete quasi arrivati» Le auto continuano a sfiorare pericolosamente il piccolo corteo sollevando veri e propri muri di acqua Possibile che la polizia non abbia almeno pensato ad una macchina della «Stradale» che segnali a chi arriva che la strada è «impegnata»? I sardi sotto quel l'incredibile bufera sono proprio soli Coperti con teli di plastica impermeabili da motociclisti e tute antipioggia gialle continuano a marciare come se nulla fosse.

Alberto Pinna 42 anni sposato e con due figli di sei e due anni racconta e spiega Da venti anni è alla «Alumix» e ora lo hanno messo a cassa integrazione Dice che i sindacati le amministrazioni locali i sindaci i consigli comunali le comunità montane e tutte le parrocchie locali hanno deciso ad un certo momento di fare qualcosa prima dello sfascio completo Certo dice Pinna comprendiamo il momento e anche noi siamo per il riassetto delle partecipazioni statali Ma lo stesso riassetto non può essere portato a termine da chi ha già messo in difficoltà con scelte sbagliate fabbriche grandi e piccole miniere e industrie minori Pinna spiega con santa pazienza Un altro operaio sbucato dal corteo e di cerendo a Pinna «Ti stanno cadendo i pantaloni dell'impermeabile Parli parli non ti accorgi di niente» È vero e Pinna provvede con un gesto secco frugando tra i teli di plastica e il maglione Racconta incora «Così è stata decisa la marcia a Roma Siamo partiti da Carbonia siamo passati per Cortoghiana Buggerru Abis Gonnesa e Iglesias Poi abbiamo raggiunto Cagliari accompagnati da migliaia di persone e preso il traghetto Qua siamo andati da Civitavecchia a Santa Severa poi a Ladispoli e via via tutte le altre località La marcia è partita il 19 ottobre scorso Vedi tu da quanto siamo in viaggio» Ora è la volta di Peppino Lai Rosa che spiega di nuovo Sotto la bufera si fa avanti Antonio Masnata 46 anni È stato appena sfiorato da una macchina ed è un po' nervoso «Scrivi sul giornale – dice qualcosa anche di me Ecco sì sono di Carbonia non ho telefono Così mia moglie può leggere che cosa sto facendo Sto bene ma sono disoccupato da due anni Faccio il manovale e rimedio qualche soldo con piccoli lavori in giro»

La bufera non smette un minuto Ormai siamo a due passi da Roma Ecco il motel «Boomerang» e più avanti una famosa «Boutique dell'auto» e poi ancora una rivendita di roulottes e campers Ora il gruppo dei sardi testardi coraggiosi ma bagnati come cozze appena lavate lascia la strada e sale sull'autobus al seguito Dentro a lungo è tutto un cambiar di mutande scarpe e pantaloni Dietro all'autobus si accodano le macchine targate Cagliari con le bandiere dei sindacati fuori dai vetri Il gruppo parte per l'Eldorado dove è fissato l'incontro con Achille Occhetto L'autocolonna piccola piccola ad un certo momento si perde tra campi allagati da un fiumicattolo sfiora il monumento a Salvo D'Acquisto e si ferma Da una macchina di servizio che passa per caso e si ferma scende un carabiniere che grida «Sono sardo anche io Vengo da Alghero Venite vi faccio strada» Abbraccia sotto lo sguardo burbero di un brigadiere alcuni operai scesi dall'autobus Si riparte Lungo l'Aurelia c'è un grande casone e un piazzale con una chiesa l'appuntamento con Occhetto è proprio qui Tra le case è in attesa anche un piccolo corteo di donne e di uomini licenziati dall'Alitalia Occhetto arriva poco dopo I sardi ora sono tutti intorno a lui e a Gavino Angius insieme ai licenziati Alitalia Viene trovata una costruzione con «lavori in corso» Si tratta del capannone del circolo culturale «Salvo D'Acquisto» Al buio e al freddo Di dentro Occhetto porta i lavoratori il saluto del Pds Qualcuno dei sardi sugli impermeabili gialli chiede proprio a lui di mettere una firma «Così domani la portiamo con noi dal Papa» dice sorridendo Alberto Pinna

L'incontro degli operai del Sulcis con il segretario del Pds Achille Occhetto in alto un momento della lunga marcia

Questi operai delle miniere che «non fanno notizia»

GAVINO ANGIUS

ROMA I minatori del Sulcis Iglesiente sono arrivati a Roma Saranno ricevuti dal Papa e come si dice anche dalle autorità costituite

Non è detto che facciano notizia Del resto che notizia sarebbe mai questa? L'altro giorno a Roma c'erano 30 mila metalmeccanici napoletani Il giorno precedente e quello indietro e quell'altro ancora c'erano altri operai altre donne altri giovani a chiedere lavoro No non è una novità che operai e lavoratori vengano a Roma a lottare contro i licenziamenti la disoccupazione E dunque neanche i minatori a Roma sono una grande notizia O forse sì

Quando oggi Giovanni Paolo II li incontrerà allora sì questi uomini venuti dal buio dei pozzi delle loro miniere avranno la luce dei riflettori il ronzio delle telecamere l'attenzione dei giornali Poi terminato l'incontro tutto sarà di nuovo spento

Ma l'informazione oggi come ieri è lo specchio del nostro tempo Una dislocazione dei poteri del tutto nuova quale è quella che si sta costruendo in questo paese non si affida solo ai rapporti di forza politici ma ha bisogno di contare sulla passivizzazione (brutt'ssima parola) dei più sull'annichilimento del pensiero su scale di valori diverse e opposte dal passato

Perché oggi in questo che c'è e speriamo resti un paese democratico il «lavoro» conta così poco? Qual'è il posto che il lavoro occupa nella scala dei valori sociali? Non è forse riconosciuto come diritto nella nostra Costituzione repubblicana? E che cosa «vale» o dovrebbe contare per la donna e per l'uomo moderno più del lavoro oggi? A volte capita di continuare a sognare una comunità umana liberata dal lavoro È un sogno Ma pensare ad una società liberata dallo sfruttamento e dalla alienazione resterà pure un diritto

La politica in questa arida stagione sembra capace di misurarsi solo con i calcoli delle leggi elettorali e gli equilibri dei poteri negli ordinamenti E non parla alla coscienza di milioni di donne e di uomini ai loro diritti materiali ai loro bisogni Non riesce a farlo perché nessuna regola nessun compiuto disegno istituzionale riuscirà mai a dare anima e pensiero alla politica vera Che è quella che a nome di milioni di lavoratori italiani ci portino a Roma i minatori del Sulcis Iglesiente

Le loro miniere i loro pozzi lo sanno anche loro un giorno o l'altro si esaurirranno Ma essi non si sentono e non si sentiranno sconfitti se saranno riusciti difendendo se stessi a far valere il diritto al lavoro di cittadini italiani e a dirottare la politica verso gli uomini e le donne in carne ed ossa

Reagisci alla stangata!!!
Per Natale
regalati un abbonamento
a
l'Unità

LE TARIFFE

GIORNI INVIO	ANNUALE	SEMESTRALE
7	325.000	165.000
6	290.000	146 000
5	250.000	126 000
4	210 000	106 000
3	160 000	82 000
2	110 000	56.000
1 (solo Lun o Sab.)	70 000	37.500
1 (solo Dom.)	65 000	35.000
1 (da Mar. a Ven.)	55.000	28.000

COME ABBONARSI
Con Conto Corrente Postale n. 29972007 intestato a L'Unità SpA, via due Macelli, 23/13 00187 Roma, tramite assegno bancario o vaglia postale. Oppure puoi versare l'importo nelle sezioni e/o federazioni del PDS. Se ti abboni entro il 28 Febbraio 1993 il tuo abbonamento verrà esteso per il periodo da te scelto a partire dalla data di scadenza di quello dello scorso anno.

I lavoratori italiani hanno le mani pulite.

CYCLON LAVAMANI.

Da quando c'è **Cyclon**, non esiste più lo sporco difficile sulle mani di chi lavora e di chi si dedica al fai da te **Cyclon** Lavamani rimuove dalle mani grasso vernice gasolio inchiostro e macchie vegetali eliminando tutti gli odori sgradevoli **Cyclon** Lavamani sia in pasta che liquido è imbattibile contro lo sporco più resistente

Cyclon Lavamani Pasta al limone per l'uso professionale e per il fai da te rimuove gli sporchi più difficili e resistenti ai comuni saponi

Cyclon Lavamani Liquido, al profumo di limone pulisce a fondo ma delicatamente eliminando gli odori più persistenti Indicato anche in cucina

LAVAMANI cyclon
Forte sul lavoro. Imbattibile nel fai-da-te.